



Carissime sorelle,
il 31 maggio 2017, dalla Casa "Sacra Famiglia" di Contra di Missaglia (Lecco), il Signore Gesù ha chiamato a sé, dopo tanta sofferenza, la nostra cara sorella

Suor Marina PURICELLI

Nata a Buscate (Milano) il 9 ottobre 1922

Professa a Contra di Missaglia il 6 agosto 1949

Appartenente all'Ispettorìa Lombardia "Sacra Famiglia" - Italia.



Marina nacque a Buscate, un borgo dell'hinterland milanese ricco di parchi naturali. Nella bella famiglia Puricelli, formata da tre sorelle e due fratelli, Marina era la quartogenita. I genitori, persone molto semplici, il padre agricoltore e la mamma casalinga, erano profondamente religiosi tanto che avevano costituito un ambiente familiare, modesto, ma ricco di valori umani e religiosi.

Marina visse un'infanzia serena, circondata dagli affetti familiari che l'aiutarono a crescere nella semplicità e nella rettitudine, mantenendo per tutta la vita un carattere gioioso e un temperamento volitivo.

Frequentò la scuola dell'Infanzia diretta dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, le quali erano presenti in Buscate dal 1892 ed erano ben inserite nel territorio per il bene della popolazione.

All'età di 14 anni entrò come operaia nella tessitura di Arconate, un comune poco distante da Buscate, dove seppe farsi voler bene da tutti. Frequentando l'oratorio parrocchiale conobbe le FMA più da vicino e cominciò a sentire il desiderio di essere come loro.

Lasciò scritto: *«L'oratorio era la mia seconda famiglia, si viveva bene. La Direttrice era veramente l'anima della comunità e dell'unione tra suore e ragazze. Le suore ci volevano un gran bene e, il loro essere tra noi nella fatica e nella gioia, ci stimolava a imitarle».*

Marina nutriva in cuore il desiderio di una vita donata al Signore e più volte aveva manifestato questo desiderio. Si era in tempo di guerra, i fratelli erano al fronte, la sorella era sposata e i genitori, se Marina si fosse allontanata, sarebbero rimasti soli: questo era un ostacolo che la mamma poneva al suo desiderio di farsi suora. Finalmente i fratelli tornarono dalla guerra e Marina, il 29 gennaio 1947, poté coronare il suo sogno ed entrò a Milano in via Bonvesin de la Riva. La guerra era passata da poco e anche sulla casa di Bonvesin aveva lasciato i suoi segni di sofferenza e di morte. Così Marina ricorda il primo impatto con la casa di Milano: *«I primi giorni avevo l'impressione di vivere in una caserma e poi mi sono resa conto che era una casa di lavoro e di preghiera. Eravamo molto unite tra noi, allegre e serene. Le Superiori ci seguivano e ci guidavano con tanto amore».*

Nell'agosto del 1947 entrò nel Noviziato di Contra di Missaglia e il 6 agosto 1949 fece la sua prima professione religiosa. Trascorse i primi cinque anni nella casa di San Colombano al Lambro dove si dedicò alle attività di laboratorio, insegnando alle giovani l'arte del cucito. In questi anni conseguì il certificato di "tagliatrice per sarta da donna" e da allora, per tutta la vita, visse con gioia la sua attività insegnando alle giovani a saper trasformare ogni punto d'ago in un atto d'amore al Signore.

Nel 1954 passò nella casa di Milano "Suzzani" con la stessa attività e continuando ad essere l'anima dell'oratorio. Nel 1961 venne destinata al noviziato dei Salesiani a Missagliola. Il lavoro non mancava, ma la presenza dei giovani novizi riempiva la casa di serenità e di preghiera.

Nel 1968 la troviamo ad Arese, la casa che ospitava i giovani in difficoltà. Sono parole di suor Marina: *«Ringrazio il Signore per l'esperienza fatta nella casa di Arese dove ho potuto fare qualcosa per questi giovani: veramente i più poveri».* Nel 1973 ebbe un grosso infarto tanto che venne portata a Contra di Missaglia per morire. Il Signore aveva per lei un altro compito. Si riprese e fu per 36 anni portinaia della casa accogliendo con gioia e affetto le persone che bussavano alla porta. Per tutti aveva parole di amabilità e col suo modo faceto e brioso aveva creato attorno a sé molta simpatia.

Nel 2009 cominciò il suo calvario. A seguito di un decadimento organico subentrò un declino di natura senile, che la consumò creandole molta sofferenza. Maria, all'alba del giorno dedicato alla Visitazione, la accompagnò in Paradiso per unirla al coro del Magnificat, canto dell'amore sempre riconoscente.

L'Ispettrice
Suor Maria Teresa Cocco